

Riccione 24-27 marzo 2022
CONGRESSO NAZIONALE ANPI
Anpi provinciale Varese

Saluto tutta questa bella platea a nome di Anpi provinciale Varese, saluto il tavolo della Presidenza.

La nostra Anpi conta 2641 iscritti e 41 sezioni, alcune di loro hanno la maggior parte dei direttivi costituiti da giovani. Si espande su un territorio che va dal confine svizzero al confine della provincia di Milano.

Sono al mio secondo mandato come Presidente provinciale, ma ciò che mi lega in modo indissolubile all'Anpi e anche all'Aned è la mia storia personale di figlia di partigiano e deportato.

La nostra realtà di Varese, purtroppo è infestata da un'associazione che si dichiara fascista e neonazista, "D.O.R.A." che contrasta la nostra attività. È anche un problema di pubblica sicurezza con cui dobbiamo fare i conti.

Se questi gruppi si permettono di affiggere 90 manifesti nel salotto buono della città di Varese, manifesti che inneggiano i fasci di combattimento, abbiamo un problema. Se a manifestare contro questo atto ci sono solo Anpi e le associazioni sindacali, abbiamo un problema.

Fortunatamente, a questo proposito ci sono anche notizie positive: il nostro Vice Presidente Provinciale, Stefano Tosi che è un avvocato, ha presentato due esposti che sono andati a buon fine.

Ritengo che le Istituzioni preposte debbano intervenire a sciogliere questi gruppi senza se e senza ma. Chiedo anche che la Presidenza nazionale ci sostenga in questa battaglia.

Mi associo al messaggio che il nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ci ha inviato in occasione di questo Congresso, condivido in modo particolare il riferimento alla solidarietà come valore indispensabile di cui ho fatto il leitmotiv nel mio discorso congressuale.

Solidarietà concretamente esercitata in questi giorni, accogliendo una famigliola Ucraina e contribuendo al suo sostentamento. In questo modo riteniamo di raccogliere l'eredità dei fondatori dell'Anpi.

Il nostro Comitato è particolarmente attivo nella formazione dei docenti. Abbiamo una commissione scuola, nell'intento di essere a supporto nel fondamentale ruolo della formazione dei cittadini.

Abbiamo concluso quattro sessioni di corsi, composte da diverse lezioni, corsi per docenti, tenuti con il supporto di Professori universitari. Nuovi progetti sulla formazione sono in cantiere. Lavoriamo anche negli oratori (pensiamo su questo di essere pionieri), con progetti volti ad educare i preadolescenti sul significato dell'impegno personale.

Abbiamo costituito da anni una commissione libri e pubblicazioni.

Abbiamo avviato ormai da tre anni il Progetto delle pietre d'inciampo, di cui alcune già posate, altre tredici sono arrivate a gennaio. La maggior parte delle amministrazioni hanno collaborato a questo significativo progetto e auspichiamo che tutte le amministrazioni collaborino.

Chiediamo ai dirigenti dell'Anpi Nazionale, un sostegno ai nostri significativi progetti di valenza nazionale, valorizzando così l'impegno dei volontari e delle volontarie di Anpi Provinciale Varese, che mettono al Servizio dell'Associazione la loro passione politica e i loro ideali per la costruzione di una società più solidale e più giusta.

Chiediamo dunque ai dirigenti dell'Anpi Nazionale, sostegno e rispetto delle autonomie, in un costante esercizio della Democrazia.

Non siamo un'associazione verticistica. Anpi è nata per vigilare sull'esercizio della Democrazia così faticosamente conquistata con il Sacrificio di tanti partigiani e partigiane.

Anpi ha bisogno di dirigenti autorevoli e non autoritari e per questo lavoriamo e lavoreremo.

Ci aspetta sicuramente una stagione difficile e la nostra missione è quella di unire le diverse anime e le diverse idee all'interno della casa comune degli antifascisti.

Non dividiamoci, ma chiediamo ai potenti di lavorare tutti per la pace. Rimettiamo ovunque le bandiere della pace. Diventiamo un esempio esponendole in tutte le nostre sedi.

Ester Maria De Tomasi

RICCIONE - CONGRESSO NAZIONALE ANPI

INTERVENTO di Carolina Perfetti
26 marzo 2022

Buongiorno a tutte e a tutti, sono delegata di ANPI Provinciale Varese e componente della Commissione Scuola, eletta all'ultimo congresso provinciale.

Nel mio contributo al dibattito congressuale vorrei sottolineare la piena condivisione con alcune idee guida del documento per questo XVII congresso ANPI, che ritengo coerenti con il passato e determinanti per il futuro:

- in primo luogo la valorizzazione dell'impegno di attivisti e volontari quale elemento imprescindibile per contribuire a realizzare una piena partecipazione democratica, per la realizzazione della Costituzione, quale *condizione culturale, ideale, politica nel senso più alto del termine, per il non breve impegno di ricostruzione del Paese su basi più avanzate e solidali.*
- Il secondo elemento è la valorizzazione del ruolo *delle giovani generazioni e delle donne come forze portatrici di rinnovamento e in grado di suscitare nuove energie democratiche.*

Io credo che la realizzazione della partecipazione democratica alla vita politica del nostro Paese non possa prescindere dall'associazionismo, unico strumento aggregante per condividere la speranza del superamento della crisi sociale che stiamo attraversando, nelle sue diverse espressioni.

Partecipazione democratica e solidarietà intergenerazionale, indicate come idee guida, non possono prescindere dalla solidarietà.

L'ANPI, che ha la sua ragion d'essere proprio nella trasmissione della memoria, nello studio della storia della Resistenza, nella tutela del valore dell'antifascismo e nel rendere concreti tutti questi valori, è stata fondata proprio nell'intento di tutelare le generazioni future dalle sofferenze causate dall'indifferenza, che è antitetica alla solidarietà.

Ho messo a disposizione di ANPI la mia esperienza di insegnante proprio perché sono convinta che questa Associazione abbia un importante ruolo sociale e ci siano ampi spazi per essere da supporto al corpo docente nel fondamentale ruolo di formazione del cittadino.

In coerenza con quanto indicato in premessa, in merito alla valorizzazione del ruolo *“delle giovani generazioni e delle donne come forze portatrici di rinnovamento e in grado di suscitare nuove energie democratiche”*, ritengo sia inderogabile un più incisivo supporto al Coordinamento Donne nazionale, con la promozione di iniziative finalizzate a valorizzare e a non far dimenticare il ruolo delle donne tra guerra e Resistenza.

Donne il cui ruolo è stato determinante non tanto per la lotta armata, quanto per la resistenza civile, che ha contribuito a costruire una società più giusta, affermando il diritto alla parità di genere quale pilastro per una democrazia compiuta.

Obiettivo tutt'altro che raggiunto, perciò mi compiaccio per l'affermazione di Pagliarulo che, nella sua relazione introduttiva, ha sostenuto *“ribadisco con determinazione che l'impegno dell'ANPI sulla questione di genere è una priorità fondamentale”*.

Non posso fare a meno di rilevare, però, che l'impegno è alquanto generico, ma...avremo modo di approfondire, magari con la promozione di concreti progetti di educazione alla parità di genere e di educazione alla non violenza.

Nel contesto attuale, con la guerra così presente nella nostra quotidianità, credo che l'impegno di tutte e tutti sia progettare il futuro intorno a noi, per rafforzare le relazioni con gli altri, cioè la società. Per non perderci.

Queste considerazioni ritengo siano particolarmente significative nel contesto di un'assemblea congressuale come quella attuale, perché un'associazione come ANPI non può essere indifferente ai pericoli per la democrazia, così faticosamente conquistata con la Resistenza.

Non ho dubbi che in questa assemblea siamo tutti consapevoli che la democrazia non viene stabilita e progettata una volta per tutte, perché la democrazia è una realtà viva, in continua trasformazione, che si nutre dei valori che le persone sanno trasmettere.

L'esercizio della DEMOCRAZIA è complesso, comporta un delicato equilibrio tra diritti e doveri, che nell'ambito di un'associazione sono esercitati nel rispetto di statuto e regolamenti, con la guida di dirigenti autorevoli.

Delicato equilibrio tra diritti e doveri che non può essere infranto con autocertificazioni come quelle avallate dall'organismo nazionale ANPI, a settembre 2021, per giustificare mancate iscrizioni a causa della pandemia del 2020.

Riconoscere il diritto di voto attivo e passivo, svincolato arbitrariamente dal dovere di contribuire con regolare iscrizione alla vita dell'associazione, ritengo abbia costituito un abuso di alcuni nei confronti di quei 124000 che nel 2020 si sono regolarmente iscritti all'ANPI nonostante la pandemia.

L'esercizio della DEMOCRAZIA impone regole di coerenza che in ANPI ritengo siano inderogabili.

La trasparenza, la coerenza e il rispetto delle regole deve essere un impegno inderogabile per tutti i dirigenti, attuali e futuri, se vogliamo essere credibili e attrattivi per i giovani, se vogliamo fare progetti intergenerazionali, che sono vitali per il futuro di ANPI.

Grazie per l'attenzione.